Aa. Vv., Scarron

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3382>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3382

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 165

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « Aa. Vv., *Scarron* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3382> ;
DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3382>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., Scarron

Monica Pavesio

NOTIZIA

Scarron, «Cahiers de l'Association internationale des études françaises», 63, mai 2011, pp. 125-242.

- 1 Il numero 63 dei *Cahiers de l'Association internationale des études françaises* riunisce gli atti delle tre giornate di studi svoltesi nel 2010, dedicate a: *L'écriture francophone en Belgique*, Scarron e *Le portrait dans la critique littéraire*.
- 2 Noi ci occuperemo della seconda giornata, organizzata da E. Bury, in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita di Scarron e del trecentocinquantesimo anniversario della sua morte. Nell'introduzione, W. LEINER enumera brevemente i recenti studi critici dedicati a Scarron, e presenta le comunicazioni, che verteranno su due aspetti, solo in apparenza contraddittori, dell'opera dello scrittore secentesco: la sua costante dipendenza dai modelli e la presenza nelle sue opere di una voce originale nuova, che distingue le sue creazioni letterarie da quelle dei suoi contemporanei.
- 3 Dopo una succinta bibliografia, il primo saggio di A. GÉNETIOT è dedicato a *Scarron poète lyrique* (pp. 135-151), ed alle sue *Poésies diverses*. Génétiot lascia da parte le poesie politiche, concernenti la Fronda, per dedicarsi alle poesie minori e di circostanza. Un approccio nuovo, che, studiando le qualità liriche di Scarron nel contesto poetico della Francia della metà del secolo, mette in luce la voce singolare dello scrittore, ricca di riferimenti bibliografici alla sua malattia, resi con verve e buon umore. Il secondo studio, ad opera di B. SOMMOVIGO (*Les dramaturges épigones de Scarron: un jeu de clair-obscur*, pp. 153-164), cerca i segni dell'opera teatrale di Scarron nelle opere e nei generi teatrali della fine del Seicento e del Settecento; il terzo, *Burlesque et grotesque: Scarron vu par les Romantiques* (pp. 165-180) di C. MARCHAL-WEIL, studia l'influenza dell'opera di Scarron sulla generazione romantica degli anni '30.
- 4 Gli studi successivi sono dedicati ad un'opera particolare di Scarron. J. LECLERC, in *Scarron dans l'interstice? Pour une pratique de la parenthèse dans "Le Virgile travesti"* (pp.

181-198), analizza l'abuso della pratica della parentesi, fonte di grande comicità, nel *Virgile travesti*; V. FORTUNATI cerca le tracce dell'Ariosto nel *Roman comique* (*Présence de l'Arioste dans "Roman comique" de Scarron*, pp. 199-213); G. HAUTECOEUR quelle del Don Quichotte (*Scarron et l'héritage quichottesque: une lecture comparatiste du "Roman comique"* (pp. 215- 228).

- 5 L'ultimo contributo di R. ZAISER (*Le métarécit dans "Roman comique": l'écriture postmoderne à l'épreuve de l'âge classique*, pp. 229-242), illustra le tecniche metanarrative di Scarron che i romanzieri postmoderni della seconda metà del XX secolo porteranno all'apoteosi, cogliendone analogie e differenze.
- 6 Segnaliamo, in conclusione, un saggio, presente nella terza sezione del volume, *Vers un imaginaire des origines de l'œuvre: le portrait de l'homme de lettres dans les "vies" du XVII^e siècle* (pp. 295-310) di E. MORTGAT-LONGUET incentrato sullo studio delle "Vite degli uomini illustri", un genere eterogeneo in quanto alla forma, che nasce alla fine del XVI secolo e si diffonde per tutto il XVII, seguendo due tradizioni differenti: quella incentrata sullo studio dell'opera e dunque sulla formazione intellettuale di un autore o sulla curiosità per la vita o per la personalità singolare di uno scrittore.